A.N.E.I. Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager Nazisti

Il presidente

ai Dirigenti Nazionali
a Anna Maria Casavola, Direttore di Noi dei Lager
alla Segreteria Nazionale
ai Dirigenti Territoriali
al Collegio dei Probiviri e dei Sindaci Revisori
ai Soci tutti
Loro sedi

Roma, 19 aprile 2021

A due anni dalla mia elezione a Presidente Nazionale dell'ANEI desidero rivolgere queste parole ai Dirigenti nazionali, ai Presidenti e Dirigenti di sezione, a tutti i soci e a quanti si avvicinano all'Associazione, ricordando alcune figure che hanno formato il mio percorso associativo e di testimone della Memoria degli IMI.

Il primo pensiero va all'amica Anna Maria Casavola direttore responsabile di *Noi dei Lager*, la memoria storica dell'ANEI, frutto di una militanza più che ventennale. Già dal 2012 nella rivista ha accolto la mia storia di figlio di IMI recatosi in Germania per ricostruire la deportazione di mio padre e successivamente è stata presente a varie iniziative sia istituzionali, sia di eventi e pubblicando più volte le tappe del percorso di Memoria e Riconciliazione legato alle vicende di Elio Materassi. Già la prime informazioni erano arrivate a colui che era Presidente Nazionale all'epoca, Raffaele Arcella, onorandomi allora di un suo personale messaggio. Egli stesso è stato un convinto sostenitore che potesse esserci un futuro dell'Associazione anche passando il testimone ai figli e al suo ricordo mi lega un sentimento di enorme riconoscenza.

L'ANEI, nata già nel 1945 e concepita già nei Lager ancor prima della Liberazione, negli ultimi anni ha visto un cambiamento importante che ha portato alla modifica dello Statuto.

Un cambiamento maturato dopo una lunga riflessione, perché l'ANEI nasce con due principali finalità tra gli IMI: quella di prestarsi una mutua assistenza e quella di testimoniare.

Come ricorda Anna Maria Casavola, la condizione posta dall'ultimo Presidente IMI, Raffaele Arcella per dare il suo assenso alla riformulazione dello statuto dell'associazione, che riconosceva come soci legittimi solamente gli ex Internati, per cui la fine

dell'associazione sarebbe stata decretata dalla loro fine biologica, è che fosse figlio di un IMI il successivo Presidente Nazionale.

Sicuramente una memoria difficile da ereditare e ancor di più da praticare nella prassi quotidiana perché i valori, come soleva ripetere Paride Piasenti, che per 50anni è stato Presidente nazionale ANEI, "*Si riconoscono da quello che costano non da ciò che rendono*".

Una figura altrettanto importante per il mio percorso associativo è stato sicuramente Dino Vittori, Presidente della sez. ANEI di Firenze, recentemente scomparso, che al Congresso dell'aprile 2019 che mi vede eletto come Presidente nazionale, a conclusione della sua testimonianza, aggiunse, ripetendo le parole di Piero Caleffi:

"*Auspichiamo che si vada più avanti di noi nella ricerca storica dell'episodio che abbiamo vissuto, anche se pensiamo che nessuno di coloro che studieranno domani, potranno cogliere il senso di "quel si fa presto a dire fame" della quale la fame era solo un aspetto, ma la dignità dell'uomo, salvaguardata a prezzo della vita era la connotazione superiore, e questa memoria ha il potere di commuoverci ancora e di illuminare il nostro tramonto.*"

Il ricordo di Pietro Piotto, altro IMI scomparso da poco, ci ha lasciato l'importante testimonianza di fedeltà associativa attraverso la sua lunga vita, il suo sentire profondo verso i giovani a cui lasciare in eredità questa pagina di storia. È stato insignito, da parte della città di Kassel, di medaglia d'Oro per il contributo all'unità degli uomini al di là delle frontiere. A lui mi lega il percorso di Riconciliazione con la Germania, impostato al sentimento di amicizia e di dialogo fra i popoli.

Riprendo le parole di Pensiero Acutis, recentemente scomparso, che riassume il concetto di testimonianza "*Per lasciare traccia, memoria di sé e del proprio vivere, per salvarsi o essere salvati. Per far affiorare dall'oblio e dal nascondimento il passato, anche quello più doloroso*".

Proprio grazie alle testimonianze dei nostri IMI, che sono stati mediatori tra il buio dei Lager e il mondo di chi ha saputo ascoltare, ho sentito il dovere di essere candela di Memoria.

La testimonianza è richiesta di umanità, di riconoscimento reciproco, di incontro, in un rapporto in cui il destinatario non può limitarsi alla passività della lettura o dell'ascolto. La caratteristica comune ai nostri IMI, pur nelle differenze dell'esperienza di deportazione è sempre stata la convinzione dell'impossibilità di trasmettere pienamente un'esperienza tanto estrema da risultare inconcepibile.

Non basta, allora, tener viva la memoria. Occorre dotarsi del coraggio di imprimerle una direzione verso una maggiore giustizia, una diminuzione del male, e di riconnetterla apertamente con i diritti positivi del futuro. La memoria non è un sentimento, essa va al di là della storia e della scienza. La memoria è giustizia. La dimenticanza è la vera ingiustizia.

Un ringraziamento va a tutto il gruppo dirigente sia nazionale che territoriale che pur nella difficoltà della ormai annuale crisi sanitaria si prodiga, ognuno con le proprie disponibilità e competenze a tenere vivi Ricordo e Memoria.

Lo stesso ringraziamento va a tutta la Segreteria Nazionale.

Così come importante è poter costruire condivisi percorsi di Riconciliazione con i rappresentanti delle Istituzioni, con dirigenti di Associazioni e di Memoriali, con gli storici della Repubblica Federale di Germania e dei Paesi dove vennero internati i nostri soldati.

Ultimamente si sono costituite e si stanno costituendo nuove sezioni grazie alla volontà di figli e nipoti di IMI, siamo sempre più presenti nei territori in iniziative pubbliche e all'interno di percorsi scolastici.

Da sempre vi è la mia disponibilità ad essere presente, sia in modalità on line sia in presenza (dove consentito) a chi ritiene utile la mia partecipazione alle iniziative organizzate dalle sezioni e comunque anche per conoscere le varie realtà territoriali.

Come ho sempre sostenuto, e il regolamento delle sezioni lo consente, ad ognuna di esse va concessa la massima autonomia nel rispetto dello Statuto, delle politiche associative, delle varie tematiche ed iniziative condivise con le Istituzioni, Associazioni, Istituti scolastici, Centri di documentazione e Memoriali in Italia e in Europa.

Sono altresì convinto della volontà di tutti noi per dare continuità alla nostra Associazione facendo emergere il Ricordo di chi volle, costituì e diede slancio all'ANEI facendo emergere i Valori di Pace, Democrazia, Libertà e Solidarietà che la Resistenza dei nostri IMI contribuì a dar vita e sanciti nella Carta costituzionale e antifascista.

Con riconoscenza e affetto

Orlando Materassi

A.N.E.I. Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager Nazisti
Via San Francesco di Sales, 5 00165 Roma
Tel. 06 68301203 / 393 8960400 anei.presidente@gmail.com www.anei.it